OSPEDALE

Adeguamento anti-sismico servono 75 milioni

SANTA MARIA L'ingresso dell'ospedale di Udine

UDINE - (lz) Se riparare i disastri di un terremoto è un costo inimmaginabile, anche per la prevenzione antisismica non si parla di spiccioli. All'azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia è iniziato l'iter per avviare una campagna di verifiche antisismiche su alcuni padiglioni. Il lavoro di ricognizione terminerà entro il 2010, ma già si conosce la situazione di tre corpi dell'edificio in particolare: il padiglione d'ingresso, le mediche e il Petracco. Alcuni lavori di adeguamento sono già previsti nel piano triennale 2009-2011 di investimenti edilizi, «ora bisogna capire quale sia l'entità della spesa anche per gli adeguamenti antisismici - spiega la responsabile della struttura operativa complessa dei servizi tecnici Elena Moro – ma possiamo già abbozzare un costo complessivo di 75 milioni».

Il padiglione d'ingresso è quello che richiede la spesa maggiore (27milioni), mentre il Petracco e le mediche costeranno circa 24milioni ciascuno. Cifre da capogiro, se si pensa che è in fase di edificazione il nuovo ospedale, ma anche le strutture esistenti richiedono manutenzione. I soldi chi li mette? «Esistono programmi nazionali per l'edilizia sanitaria – precisa Moro – ma per le grandi opere ci si affida alla Regione che fa da collettore con l'apparato statale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.